

Acqua, soccorso a chi non può pagare

SI ALLARGA IL VENTAGLIO DI AIUTI CHE SONO DIRETTI AI MOROSI PER DIFFICOLTÀ. COPRE UNA POPOLAZIONE POTENZIALE DI 46 MILIONI DI ABITANTI. SI VA DA SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE A BASSO REDDITO A QUELLE COLPITE DA CALAMITÀ. IN CANTIERE UNA DISCIPLINA OMOGENEA

Veronica Ulivieri

Milano

Mentre per molti utenti continua ad aumentare la bolletta dell'acqua e un quarto delle famiglie oggi vive sotto la soglia di povertà, le agevolazioni sulla fornitura idrica potrebbero essere un po' più vicine. In attesa che il «collegato ambientale» in approvazione al Senato dia l'input all'Autorità per l'energia, competente in materia di tariffe del servizio idrico, arrivano i primi dati sullo stato dell'arte: secondo un rapporto diffuso in questi giorni da Utilitalia e Federconsumatori, ad oggi circa 33,4 milioni di cittadini su un campione totale di 44 milioni (oltre il 76%) potrebbero usufruire di misure di sostegno se si trovasse a rischio morosità. Applicando la stessa percentuale all'intera popolazione nazionale, la cifra supera i 46 milioni di abitanti. Un primo passo da cui partire, in un quadro però molto eterogeneo, fatto di agevolazioni di diversi tipi, con importi e destinatari differenti, e presenti sul territorio nazionale

a macchia di leopardo.

Nella geografia delle politiche contro la morosità idrica, «il Centro mostra la diffusione più alta (94% di popolazione potenzialmente coperta da agevolazioni), seguito dal Sud (83%) e il rimanente Nord con il 63%». La variabilità è massima: se infatti la Valle d'Aosta, insieme al Trentino Alto Adige, non prevedono nessun aiuto e in Lombardia solo il 24% degli abitanti può sperare in uno sconto, basta oltrepassare il confine con l'Emilia Romagna per trovare una presenza di agevolazioni al 100%, così come accade anche in Basilicata, Friuli, Puglia, Sardegna, Toscana e Umbria.

Gli aiuti più diffusi sono quelli per famiglie a basso reddito (64% della popolazione coperta), seguiti dalle agevolazioni per nuclei numerosi (56%) e per disabili, disponibili solo per il 26% degli abitanti considerati, con dieci regioni dove non è presente alcun aiuto e una copertura che al Nord Italia scende addirittura a circa il 2%. Un altro 23% di popolazione ha a disposizione sconti di altri tipi, come quelli per le persone colpite da calamità. Quasi dimenticati i cittadini in cassa integrazione, mobilità, disoccupati o licenziati: il criterio della crisi economica «è previsto solo per il 2,2% della popolazione osservata, con percentuali simili al Nord e al Centro, mentre è praticamente non previsto per i residenti del Sud».

Dall'Authority per l'energia,

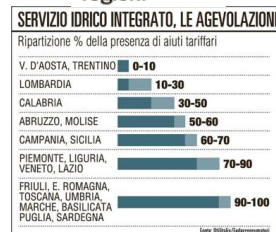
che già aveva avviato una consultazione sul tema nel 2013, spiega che dopo l'approvazione del collegato ambientale si procederà con un lavoro di omogeneizzazione. «L'Autorità è impegnata e disponibile allo studio e alla definizione di un sistema di tariffa sociale del servizio idrico applicabile all'intero Paese, basato su parametri generali, che auspicabilmente potrebbero fondarsi su un provvedimento legislativo nazionale, di cui abbiamo già segnalato l'utilità. All'interno di questa cornice regolatoria sarebbe poi possibile prevedere, a livello locale, forme di flessibilità con eventuali articolazioni tariffarie ulteriori, che tengano conto sia dei costi, sia delle aree di bisogno specifiche per territorio», dice Alberto Biancardi, componente del Collegio dell'Autorità.

Il modello, secondo Federconsumatori e Utilitalia, dovrebbe essere quello dei bonus gas ed energia elettrica, in vigore dal 2009, che prevedono uno sgravio pari rispettivamente al 15% e al 20% circa di una bolletta media. «Per l'acqua proponiamo uno sconto fisso del 20%, visto che le tariffe variano molto in base alle zone», spiega Alessandro Petrucci di Federconsumatori. È necessario, aggiunge il direttore di Utilitalia Fabio Bulgarelli, «dare modalità e tempo ai gestori di adeguarsi e implementare i nuovi sistemi, migliorando al tempo stesso la diffusione delle informazioni agli utenti e semplifi-

cando le modalità di presentazione delle istanze».

Secondo una rilevazione della stessa Authority, tra il 2009 e il 2014 su base annua solo il 34% delle famiglie aventi diritto ha beneficiato del bonus elettrico e solo il 27% del bonus gas, con un tasso di rinuncia al rinnovo dell'aiuto del 30%. Per Petrucci il problema sta tutto nella mancanza di informazione e negli iter lunghi, difficili e costosi: «Servono campagne informative e procedure più snelle: bisogna introdurre per esempio un iter unico per ottenere i diversi bonus e alleggerire i processi per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute in precedenza, soprattutto per pensionati e invalidi».

In Italia il quadro degli aiuti ai morosi dell'acqua è eterogeneo, fatto di agevolazioni di diversi tipi, con importi e destinatari differenti a seconda delle regioni



Peso: 32%